

*Respinta la richiesta del giudice che indaga sul caso Toni-De Palo*

# No al mandato di cattura per Habbash

di CLAUDIA TABOR

ROMA — Non ci sarà alcun mandato di cattura internazionale per il capo della resistenza palestinese George Habbash. Il consigliere istruttore aggiunto Renato Squillante ha infatti respinto la richiesta che il Pm Giancarlo Armati aveva fatto nell'ambito dell'inchiesta sulla scomparsa in Libano nel 1980 dei giornalisti Italo Toni e Graziella De Palo.

Armati aveva chiesto che Habbash fosse incriminato per i reati di sequestro di persona e omicidio, indicandolo quale responsabile della morte dei due giornalisti, i corpi dei quali però non sono mai stati trovati. Ora però Squillante ha ritenuto che gli elementi di prova addotti dal magistrato dell'accusa per sollecitare il grave provvedimento siano insufficienti e di conseguenza ha negato l'emissione del mandato di cattura internazionale.

Nei giorni scorsi il presidente del Consiglio Craxi, interpellato dal presidente della Federazione nazionale della stampa Miriam Mafai, aveva confermato il segreto di Stato opposto da uno degli imputati, il colonnello del Sismi Stefano Giovannone, alle domande dei magistrati. «La diffu-

sione di alcune notizie», aveva spiegato Craxi, «potrebbe recare danno alle relazioni del nostro paese con altri Stati».

Giovannone, responsabile dei nostri servizi di sicurezza a Beirut, è accusato di favoreggiamento (avrebbe infatti conosciuto la sorte dei due scomparsi fin dall'inizio e avrebbe fatto di tutto per proteggere i loro assassini) e di rivelazione di segreto di Stato e

notizie riservate (per aver informato i responsabili dell'Olp dei risultati di alcune delicate inchieste in corso in Italia). Lo stesso colonnello del Sismi è imputato a Venezia nell'inchiesta del giudice istruttore Carlo Mastelloni su un traffico d'armi partite dal Libano e consegnate alle Brigate rosse.

George Habbash, medico, 62 anni, è il capo del Fplp, il Fronte popolare per la liberazione della

Palestina. Secondo la ricostruzione del giudice Armati Habbash, che attualmente vive a Damasco, avrebbe ordinato la morte di Italo Toni e Graziella De Palo credendo fossero due spie. Il leader palestinese ebbe a che fare con la nostra giustizia anche nel 1979 quando a Ortona alcuni autonomi vennero bloccati mentre trasportavano tre missili. Habbash scrisse una lettera ai giudici per spiegare che quelle armi erano sue e che erano solo in transito sul nostro territorio. Per quanto riguarda la vicenda dei due scomparsi un portavoce del Fplp ha dichiarato che «né Habbash né il Fronte popolare per la liberazione della Palestina da lui diretto hanno avuto nulla a che fare con la scomparsa dei due italiani».

I due giornalisti erano scomparsi nel settembre del 1980. L'inchiesta, nella quale rimase coinvolto anche l'ex capo del Sismi Giuseppe Santovito (per il quale fu dichiarato il non luogo a procedere in quanto deceduto), partì in ritardo anche perché i nostri servizi segreti accreditarono alcune false piste sulla sorte toccata a Italo Toni e Graziella De Palo.